

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 222
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampiero 10 - Telefoni: 1.15 - 880

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150 - Finanziari L. 150 - Pubblicità L. 250 - Cronaca L. 250 - Udine, Via Prampiero 10, telef. 1.15 - 880

COL DUCE E PER IL DUCE

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Martedì 17 Settembre 1936 - X

Nell'areopago asservito che pretenderebbe fermare la storia nuovi dissensi insorgono sull'orizzonte dell'anno cruciale

Vivace reazione polacca contro Litvinoff - Per le logiche categoriche riconferme del Duce i non rassegnati si emozionano: la settimana decisiva darà loro altre emozioni
L'Inghilterra incrocia nervosa nel Mediterraneo - Laval è tornato a Ginevra

Ginevra, 16
L'assemblea della Società delle Nazioni stamattina dopo aver approvato la domanda di rieleggibilità della Polonia ad un secondo mandato di consiglio con 45 voti su 52, ha ripreso la discussione generale.

I rappresentanti dell'Irlanda, della Danimarca e della repubblica di Haiti hanno parlato in difesa del Covenante e dell'eguaglianza di tutte le nazioni di fronte ad esso.

Con molto interesse è ascoltata una breve dichiarazione del ministro polacco degli Esteri Litvinoff. Il quale, pur astenendosi dal fare qualsiasi accenno al conflitto italo-polacco, prende la parola per contestare le affermazioni fatte sabato dal commissario sovietico Litvinoff.

L'incidente polacco sovietico
«Il delegato sovietico — egli dice — ha creduto di poter giudicare, con evidente partito preso e in modo completamente arbitrario, taluni atti diplomatici conclusi dal mio paese. Contro un tale modo di agire tengo a fare qui la più esplicita riserva. E' evidente che il mio governo delle opinioni di questo genere sulla politica polacca sono perfettamente indifferenti. Tuttavia, poichè lo stato membro della Lega e fondatore di questo organismo, che dei procedimenti di questo genere, assolutamente insoliti in seno a questa alta assemblea, non possono che nuocere ad una collaborazione internazionale leale, condizione indispensabile del nostro lavoro comune».

Il rappresentante dell'Austria Petruschitz invita l'assemblea ad esaminare il caso di quegli stati che sono praticamente esclusi dalla partecipazione alle elezioni per i seggi del consiglio.

Lituania e Germania

Durante la discussione generale svolta nel pomeriggio ha parlato il rappresentante della Lituania Lonskaja il quale ha dichiarato che l'osservazione leale ed integrale di tutti gli impegni internazionali costituisce l'essenza stessa della politica estera ed interna del governo lituano, che il suo governo è sempre disposto a procedere con chi di diritto ad uno scambio di vedute amichevoli e leali nei riguardi dell'applicazione dei suoi impegni internazionali ed è pronto a che ogni divergenza di vedute nei riguardi degli obblighi internazionali sia sottoposta alla procedura prevista dai trattati. Ha aggiunto che «non potrebbe essere riconducibile al fondamento di alcune dichiarazioni dirette contro il suo paese che sono capaci di turbare l'atmosfera di buona intesa e di collaborazione fra i popoli». E ha terminato affermando che la Lituania rimane calma per la integrità del suo onore.

Beck abbandona l'aula

È subito uscito dalla tribuna il rappresentante dell'Unione Sovietica Litvinoff. A questo punto il capo della delegazione polacca Beck ha lasciato la sala seguito da altri delegati del suo paese. Il sig. Litvinoff, rispondendo alle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri polacco Beck nella seduta di stamattina ha detto che il suo discorso di sabato non faceva allusioni né alla Polonia né alla politica polacca. Egli parlò di questioni politiche che si oppongono e crede che non vi è luogo che conveniva meglio ad una discussione sul sistema delle relazioni internazionali che il foro della Società delle Nazioni. Litvinoff ha concluso assicurando la delegazione polacca che se essa avesse espresso il suo punto di vista all'assemblea sulla politica di pace della U.R.S.S. egli non vi si sarebbe opposto e che un tale giudizio non avrebbe avuto la minima ripercussione sull'atteggiamento della U.R.S.S. di fronte alla politica di un paese con il quale le relazioni amichevoli sono state e non hanno mai cessato di essere uno degli scopi essenziali di questa politica.

Un colloquio Aloisi-Laval

Laval è giunto a Ginevra nelle prime ore del pomeriggio all'inizio della ripresa pomeridiana della seduta dell'assemblea della Società delle Nazioni. Il presidente del consiglio francese si è intrattenuto col presidente del comitato dei cinque Madariaga e con Eden avendo anche un primo colloquio con il delegato italiano barone Aloisi.

Il rappresentante italiano ha ricevuto stasera il delegato della Lituania Lonskaja, ed il rappresentante della Bolivia Costa de Bels e quindi il ministro degli Esteri della Romania sig. Titulescu.

I salmi e la gloria del Comitato dei cinque

Roma, 16 (per telefono)
Informano da Ginevra che la relazione del Comitato dei cinque sarà pronta probabilmente martedì.

L'applicazione del Covenante
Londra prepara la risposta a Parigi
Parigi, 16

L'agenzia «Havas» riceve da Londra:
I servizi diplomatici inglesi preparano attivamente la comunicazione che sarà fatta prossimamente al Governo francese in risposta alla questione formulata da quest'ultimo sull'attitudine dell'Inghilterra in caso di aggressione in Europa centrale.

A tale soggetto si aveva questa sera l'impressione che senza prendere alcun impegno specifico, vale a dire mirante a una ragione più particolarmente che ad un'altra, il Governo inglese è disposto, conformemente alle dichiarazioni fatte da Sir Samuel Hoare a Ginevra, a riaffermare che l'applicazione stretta del «Covenante» coprirebbe tutti i casi di aggressione ed in conseguenza funzionerebbe naturalmente in tutte le regioni tanto che si tratti dell'Europa centrale, orientale o meridionale. Bisogna insistere una volta di più sul fatto che questa esclusività contro gli impegni specifici non mira al trattato di Locarno né al patto aereo che deve essere il corollario.

La coerenza di Roma e i commenti francesi
Parigi, 16

A giudizio dei giornali parigini, la settimana in corso dovrebbe essere decisiva quanto alla evoluzione del conflitto italo-etiope.

I giornali ufficiali malgrado le precisazioni del Duce al Consiglio dei Ministri, insistono a credere negli sforzi di conciliazione di Laval. Ma le indiscrezioni che corrono non sono tali da ispirare ottimismo. Intanto si aspetta la risposta inglese sulla interpretazione da dare alla difesa del Covenante da parte inglese.

«L'Ami du peuple» sotto il titolo: «Dove andiamo?» scrive: Un capo di governo francese non può dimenticare che la politica inglese in materia internazionale è essenzialmente dominata dalle contingenze interne, dall'opportunità del momento e dalle cure degli interessi immediati dell'impero. L'accoglienza fatta al protocollo MacDonald-Herriot del 1924 dal governo conservatore del signor Baldwin, è un esempio impressionante. Ora sarebbe di una ingenuità singolare pensare che è avvenuto uno sconvolgimento completo nello spirito dei dirigenti della politica britannica e che noi li rivedremo riprendere in caso di conflitto europeo l'atteggiamento che hanno adottato nella questione abissina. Giamaica! L'Inghilterra consentirà a contrarie impegni generali e ad accettare responsabilità di ogni ordine». In tutte le circostanze di tempo e di luogo se ve ne fosse bisogno, basterebbe per esser convinti, leggere i giornali come il «Daily Mail», che ha il coraggio di esprimere la dottrina opportunistica che è quella di tutti gli inglesi.

Gli impegni dell'Inghilterra

L'«Intransigent», sotto il titolo «L'appoggio dell'Inghilterra» scrive: Un dispiaccio da Londra che però merita conferma annuncia che il governo francese avrebbe domandato al governo inglese di dire quale sarebbe il suo atteggiamento in caso di aggressione non provocata contro una Nazione europea qualsiasi. Esso aggiunge: Gli uffici del «Foreign Office» hanno elaborato un progetto di risposta che i Ministri esamineranno. Supponendo che questa informazione sia esatta, i Ministri non decideranno da soli. Essi ascolteranno il parere dell'opinione pubblica di cui si è constatata la potenza e non faranno che interpretare ciò che pensa l'uomo della strada. Ora che cosa pensa l'uomo della strada in questo momento? Lo si può dedurre dagli articoli di stampa e da diverse osservazioni che concordano tutte. L'uomo della strada ripugna ad un impegno generale. Esso ritiene che ogni cosa dovrà essere esaminata separatamente, a misura degli avvenimenti. Anche se la Chiesa se non bisognerà considerarla come un atto di politica interna vi sono dei nazisti in Austria... Supponiamo che essi prendano il potere e decidano di anettere il loro paese alla Germania. In questo caso la Inghilterra rimarrebbe nella neutra-

Eccezionali misure a Malta e Gibilterra
Un sottovoce con l'Egitto
Londra, 16

L'agenzia «Reuter» ha da Malta che le apparecchiature delle forze aeree eseguiranno la notte da mercoledì a giovedì delle manovre analoghe a quelle effettuate recentemente a Londra. L'isola sarà immersa in una oscurità completa ed il movimento dei veicoli vietato.

La stessa agenzia ha da Gibilterra che la Gazzetta Ufficiale annunzia che una barriera è stata posta attraverso l'entrata meridionale del porto dall'Ammiragliato. Il passaggio a traverso tale entrata è vietato.

Notizie giunte da Malta ieri tacevano sapere che le autorità maltesi sono state obbligate a promulgare un decreto contro l'importazione di giornali, libri e documenti che «contengono frasi sediziose». Anche i giornali di Malta sono oggetto di un decreto del governatore che proibisce qualsiasi articolo che «metta in pericolo l'ordine pubblico». In caso di recidiva il governatore può sospendere la pubblicazione dei giornali e si riserva di agire anche senza preavviso. Con un altro decreto si contempla la punizione di qualsiasi persona che divulghi notizie false «capaci di allarmare la popolazione civile». Il reato è punibile con un massimo di reclusione.

Le disposizioni hanno suscitato il risentimento della colonia italiana, dato che gli italiani considerano tali disposizioni come ingiuste, implicitamente contro di loro. In un discorso alla Casa del Fascio, il console generale d'Italia, marchese Ferrante, ha detto che le dichiarazioni recentemente fatte a Malta sulla situazione internazionale tendono ad allarmare la popolazione maltese ed a fomentare l'odio contro l'Italia che essi vanno di non aver mai danneggiato le popolazioni civili neppure come rappresentanza, come è stato dimostrato dal volo di D'Annunzio sopra Vienna durante la grande guerra.

L'agenzia «Reuter» ha da Alessandria che il Governo britannico ha dato al Governo egiziano assicurazione che, eventualmente, il Governo britannico terrà il Governo egiziano al corrente di tutti gli sviluppi della situazione internazionale che possono interessare l'Egitto da vicino ed entrerà in consultazione con esso.

Torpediniere di rincalzo
Parigi, 16

L'agenzia «Havas» ha da Gibilterra che le torpediniere britanniche «Foreright», «Fame», «Fire-drake», «Fearless», «Fortune» e il posamine «Kate Lewis» sono arrivate questa sera a Gibilterra.

Le partenze da Genova
Genova, 16

Questa sera sono continuate le partenze dei reparti delle divisioni «Assietta» e «Cimberna» alla volta dell'Africa Orientale con i protettori «Sardagna», «Aventino», «Merano». E' partito anche il piroscafo «Fortuna» carico di materiali.

A salutare i soldati si era dato

Le partenze da Napoli
Il gen. Baistrocchi s'incontra col gen. Gioacchino - Dame della Croce Rossa e soldati in navigazione

Napoli, 16
Ieri sera S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra ha assistito alla stazione marittima alla partenza del piroscafo «Urania» a bordo del quale si erano imbarcati circa cinquantotto uomini appartenenti a reparti vari.

S. E. Baistrocchi si è anche incontrato col generale Gioacchino che si reca in Africa Orientale per assumere il comando della Divisione «Gaviana» in sostituzione del generale Villasantia promosso generale di Divisione. A bordo dell'«Urania» si sono imbarcate anche nove dame della Croce Rossa giunte dalla Toscana.

Durante la giornata erano partiti altri due piroscafi il «Quirinale» e l'«Atlante». A bordo del primo si erano imbarcati cinquecento carabinieri costituenti le sezioni 104 e 105, nonché reparti della sussistenza e a bordo del secondo altri millecinque uomini giunti durante la giornata da Co-senza e costituenti il 5° Battaglione complementare speciale del 19° Reggimento Fanteria al comando del tenente colonnello Zoccoli.

Stasera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Principessa» con a bordo ufficiali uomini di truppa e materiali vari. Assistevano autorità e grande folla. Una banda militare ha suonato inni patriottici che sono stati cantati a gran voce dalla folla e dei partenti tra alte acclamazioni al Re e al Duce.

Domani partirà la 230.ª Legione della Milizia.

L'Italia emancipata
inizia la sua espansione

La stampa austriaca considera fatale errore voler impadronirsi del conflitto coloniale

Vienna, 16
I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri.

La «Wiener Zeitung» ritiene le parole del Duce logica continuazione di quelle dette a Bolzano e si assicura che nell'interesse del elemento occidentale della civiltà gli elementi moderati di Ginevra non mettano l'Italia nella situazione di dover abbandonare la Società delle Nazioni per ragioni che derivano dalla partecipazione alla guerra.

L'agenzia «Reuter» ha da Alessandria che il Governo britannico ha dato al Governo egiziano assicurazione che, eventualmente, il Governo britannico terrà il Governo egiziano al corrente di tutti gli sviluppi della situazione internazionale che possono interessare l'Egitto da vicino ed entrerà in consultazione con esso.

Le partenze da Genova
Genova, 16

Questa sera sono continuate le partenze dei reparti delle divisioni «Assietta» e «Cimberna» alla volta dell'Africa Orientale con i protettori «Sardagna», «Aventino», «Merano». E' partito anche il piroscafo «Fortuna» carico di materiali.

A salutare i soldati si era dato

Le partenze da Napoli
Il gen. Baistrocchi s'incontra col gen. Gioacchino - Dame della Croce Rossa e soldati in navigazione

Napoli, 16
Ieri sera S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra ha assistito alla stazione marittima alla partenza del piroscafo «Urania» a bordo del quale si erano imbarcati circa cinquantotto uomini appartenenti a reparti vari.

S. E. Baistrocchi si è anche incontrato col generale Gioacchino che si reca in Africa Orientale per assumere il comando della Divisione «Gaviana» in sostituzione del generale Villasantia promosso generale di Divisione. A bordo dell'«Urania» si sono imbarcate anche nove dame della Croce Rossa giunte dalla Toscana.

Durante la giornata erano partiti altri due piroscafi il «Quirinale» e l'«Atlante». A bordo del primo si erano imbarcati cinquecento carabinieri costituenti le sezioni 104 e 105, nonché reparti della sussistenza e a bordo del secondo altri millecinque uomini giunti durante la giornata da Co-senza e costituenti il 5° Battaglione complementare speciale del 19° Reggimento Fanteria al comando del tenente colonnello Zoccoli.

Stasera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Principessa» con a bordo ufficiali uomini di truppa e materiali vari. Assistevano autorità e grande folla. Una banda militare ha suonato inni patriottici che sono stati cantati a gran voce dalla folla e dei partenti tra alte acclamazioni al Re e al Duce.

Domani partirà la 230.ª Legione della Milizia.

L'Italia emancipata
inizia la sua espansione

La stampa austriaca considera fatale errore voler impadronirsi del conflitto coloniale

Vienna, 16
I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri.

La «Wiener Zeitung» ritiene le parole del Duce logica continuazione di quelle dette a Bolzano e si assicura che nell'interesse del elemento occidentale della civiltà gli elementi moderati di Ginevra non mettano l'Italia nella situazione di dover abbandonare la Società delle Nazioni per ragioni che derivano dalla partecipazione alla guerra.

L'agenzia «Reuter» ha da Alessandria che il Governo britannico ha dato al Governo egiziano assicurazione che, eventualmente, il Governo britannico terrà il Governo egiziano al corrente di tutti gli sviluppi della situazione internazionale che possono interessare l'Egitto da vicino ed entrerà in consultazione con esso.

Le partenze da Genova
Genova, 16

Questa sera sono continuate le partenze dei reparti delle divisioni «Assietta» e «Cimberna» alla volta dell'Africa Orientale con i protettori «Sardagna», «Aventino», «Merano». E' partito anche il piroscafo «Fortuna» carico di materiali.

A salutare i soldati si era dato

Hoare ci fa sapere che se ne resta a Londra
Il passo delle Potenze per la situazione di Mamel

Londra, 16

L'agenzia Reuter informa: Hoare non ha alcuna intenzione di ritornare a Ginevra a meno che le circostanze non lo richiedano.

Secondo la stessa agenzia una risposta generale soddisfacente è stata ricevuta, dalle rimozioni fatte dai governi di Francia, Gran Bretagna e Italia, dal governo di Kaunas, che la Lituania farà una dichiarazione pubblica riguardo all'applicazione delle modificazioni della legge elettorale di Memel.

Nell'alone di Ricket

Londra, 16

Si annunciano la dimissioni di Sir Edward Mountain e Patterson che dirigevano la «Moscow oil fields limited» e la «British development co limited». Si ricorda che il finanziere Ricket ebbe una parte di primo ordine nella formazione di questa ultima società dopo le trattative che aveva condotto nell'Irak. Si ignora tuttavia se le due dimissioni hanno un qualche rapporto con la presenza di Ricket a Londra.

Come Albione liquida le questioni coloniali

Spedizione punitiva in India

Londra, 16

Si annunzia ufficialmente che tre brigate di fanteria con aeroplani sono stati avviati alla frontiera nord-ovest dell'India per ristabilire l'ordine nella regione della valle di Kashmir ed assicurare definitivamente la pace nel territorio che ha per capitale Peshawar.

Un comunicato belga
sul gruppo di avventurieri al soldo del Negus

Bruxelles, 16

A proposito della notizia secondo la quale un gruppo di ufficiali belgi era arrivato in Etiopia per prendere servizio nell'esercito del Negus l'agenzia telegrafica Belga, comunica che il governo belga, che si tratta di alcuni ufficiali pensionati e della riserva che hanno agito a totale insaputa del governo. In armonia con l'avvertimento precedentemente dato che tutti i sudditi belgi tenuti ad obblighi militari non possono assumere impegni in eserciti stranieri senza speciale autorizzazione, il ministro della difesa nazionale ha fatto richiamare i contravventori a tale disposizione con ordine di rientrare nel Belgio dove quelli fra i trasgressori che sono ufficiali verranno sottoposti ai provvedimenti previsti dai regolamenti militari.

Voci nostre dall'Inghilterra

Glasgow, 16

I fascisti della colonia di Edimburgo riuniti in solenne adunata alla presenza del console generale del segretario di zona hanno rinnovato la loro professione di fede al Duce e all'Italia fascista nel momento attuale. Hanno parlato applauditissimi il console, l'agente consolare, il segretario di zona e il segretario del Fascio di Edimburgo inneggiando agli alti destini della Patria risorta, al Re, al Duce, all'Esercito.

Italiani di Romania
che chiedono di arruolarsi volontari per l'A. O.

Roma, 16 (per telefono)

Da tutte le parti del mondo gli italiani residenti all'estero chiedono di arruolarsi come volontari nella truppa destinata all'Africa Orientale.

Recentemente abbiamo dato notizia della domanda inoltrata dagli italiani residenti in Turchia. Siamo ora informati che molti giovani italiani residenti in Romania hanno presentato domanda di arruolarsi per l'Africa Orientale.

Nuove provvidenze a favore degli operai dell'A. O.

Roma, 16

L'agenzia «Le Colonie» riceve dall'Asmara che S. E. De Bono, Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, ha, con suo decreto, concesso un premio di rafferma di lire 5 al giorno agli operai nazionali che continuano a prestare l'opera loro nei lavori che interessano l'Amministrazione Coloniale, dopo la scadenza del contratto di ingaggio — cioè dopo 3 mesi di permanenza in Colonia. Esso premio che fa parte integrante della paga dell'operaio, decorre dal giorno successivo a quello in cui è spirato il primo ingaggio, e sarà corrisposto fino al 15 ottobre prossimo.

Infine essendosi ritenuto opportuno, stante la stagione torrida durante la quale si svolgono i lavori nelle zone a quota inferiore ai mille metri, di assegnare agli operai libici, che colà lavorano, una speciale indennità, si è disposto che a cominciare dal 1.º luglio c. a. sia assegnata agli operai libici che lavorano in zone a quota inferiore ai mille metri, una indennità di base pari a lire 5 per ogni giornata di lavoro.



L'esercito delle gloriose

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 223

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

COL DUCE E PER IL DUCE

Martedì 18 Settembre 1935 XIII

REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziarie L. 2.00 - Presso Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.50 - Legali, etc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Milano, Via Vivante 10, telef. 35.35

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale:

Le sanzioni significano il rischio di una rifusione della carta d'Europa Fredde e precise ammonizioni di Mussolini all'Inghilterra

E' semplicemente mostruoso che questa Nazione che domina il mondo ci rifiuti un povero lembo di terra al sole africano - Se si commetterà contro di noi un atto di guerra, ebbene sarà la guerra. Ma in questo caso coloro i quali avranno scatenata la catastrofe ne porteranno la responsabilità di fronte alla storia

Parigi, 17. Il «Matin» pubblica stamane la seguente intervista, concessa dal Duce all' inviato speciale del giornale, signor Leo Gervillat-Réache. «Salutando romanticamente», scrive il giornalista, «l'uscire da aperto la porta della sala immensa dove il Duce lavora. «Ma, aver potuto credere che potesse esser così lunga da attraversare questo immenso salone, mi sembra di cadere in una sorta di incubo, in mezzo alla luce diffusa di questa sala, verso questa tavola che s'intaglia sola, nel vivo cono di luce del paralume.

Il colloquio del Duce con un giornalista francese

Mussolini con la testa china, senza mostrare di aver indovinato la presenza estranea, annotta a rapidi tocchi di lapis un documento. E già da qualche minuto sono qui di fronte a questo lavoro, come sull'attenti, quando il Duce solleva infine verso di me la sua maestosa «imperatore» meditante.

«Un gesto cortese ma breve mi invita a sedere. Gli occhi, negli occhi di questo mirabile uomo, Parigi.

Evoco ricordi lontani, ottobre 1922: la Marcia su Roma, le schiere fasciste che scendono con impeccabile disciplina le pendici del Palacio.

«Mussolini ricorda che sono stato il primo giornalista straniero che gli ha chiesto un'intervista.

«Evocando quell'albergo Salsola che il delirio dei Fascisti assediava. La egli mi dette per il «Matin» le prime affermazioni di quella potenza che aveva conquistato. Erano parole esultanti, due ore dal suo ingresso in Roma, chiamava da un Sovrano, la cui chiarezza e la cui paritismo salvavano il popolo dalla guerra civile.

«All'evocazione di questi ricordi - continua il giornalista - il viso del Duce si distende, si trasforma. Un sorriso sulle sue labbra, e vi è nei suoi occhi, a tratti, una così strana dolcezza, da farmi capire perché quelli che hanno sentito passare su di sé un tale sguardo sono oggi devoti al loro Duce sino alla morte.

«Parliamo. So le condizioni, che sono state poste a questo incontro: colloquio, non un'intervista. Questo non è chiedere poco a un giornalista.

«Tanto un'ultima strada. Evoco sopra tutto gli attacchi forsennati e feroci scatenati da tutte le forze dell' internazionalismo in certi giornali. Parlo della propaganda furiosa che i servi dei direttori d'orchestra di Mosca, più o meno camuffati, fanno da noi verso un'opinione pubblica così spesso divisa.

Interessi inconfessabili

«Il Capo del Governo italiano riflette. A poco a poco aderisce alla mia rispettosa insistenza.

«Sì, lo so: lotta aperta e lotta coperta. Si è voluto, attraverso all'Italia, umiliare il Fascismo; si è riusciti semplicemente ad assaparlo. Ma ricordatevi, il rancore dura a lungo, molto a lungo in un popolo che, se è sensibile ai gesti di amicizia, non ha mai potuto, al contrario, dimenticare un'ingiuria.

«Mussolini si arresta. C'è ancora una esitazione in lui.

«Voi mi date troppe interviste. Che cosa posso dire di nuovo? Ho un tale orrore delle chiacchiere...»

«Esprimo la speranza che i tentativi appassionati dei fedeli amici dell'Italia possano condurre tuttavia a una soluzione pacifica.

«Il Capo del Governo italiano ha un gesto di dubbio.

«Anche l'Italia ama la pace, vuole la pace, ma non la vuole se non è fondata sulla giustizia.

«Ma, aver potuto credere che potesse esser così lunga da attraversare questo immenso salone, mi sembra di cadere in una sorta di incubo, in mezzo alla luce diffusa di questa sala, verso questa tavola che s'intaglia sola, nel vivo cono di luce del paralume.

«A più riprese, e sotto tutte le forme, ho dato assicurazioni alla Gran Bretagna che i suoi interessi, in Abissinia sarebbero scrupolosamente salvaguardati. Ma gli interessi, in nome dei quali entra oggi così duramente in opposizione con noi, sono diversi e non li dico.

«No, non è una partita di poker, ma tuttavia l'Italia ha nel suo gioco una carta, in cui si inscrive tutta la sua vita, e questa carta la giocherà.

«Noi tiremo diritto.

«Siate sicuri che mai da parte nostra un atto di ostilità sarà fatto contro una Nazione d'Europa, ma se si commetterà contro di noi un atto di guerra, ebbene, sarà la guerra.

«L'Italia non la desidera, ma non la teme.

«Invece delle perdite che si incorrerebbero in una semplice operazione di polizia coloniale, come hanno fatto volta a volta l'Inghilterra e la Francia, si vogliono milioni di morti? Ma in questo caso, coloro i quali avranno scatenato la catastrofe ne porteranno la responsabilità di fronte alla storia.

L'assurdo spostamento delle questioni coloniali

«Mi rifiuto di capire questa gente che, perché una nazione brucia, decide di mettere a fuoco tutta la città.

«Qualunque cosa possa succedere in Africa, fosse anche nell'Africa intera, è assurdo che per questo si inseguano i «Europa», volando al più spaventoso dei sacrifici tutta una civiltà.

«La maschera di «imperatore» si è sotto i miei occhi tragicamente sciolta. Mussolini si arresta un momento e riprende:

«Noi abbiamo detto con piena franchezza ciò che volemmo ottenere con questa operazione coloniale: la nostra sicurezza prima di tutto e la possibilità di espanderci per un popolo prolifico, il quale, avendo coltivato il coltivabile sulla propria terra spesso ingrata, non si rassegnava a morire di fame.

«D'altra parte non possiamo vivere in Eritrea e in Somalia senza preoccupazioni. In questi paesi bizzarri - secondo le stesse ammissioni della Commissione di Uai Uai, che non ha potuto determinare nessuna responsabilità internazionale - i fuochi sparano da soli.

«E Mussolini aggiunge:

«Una faglia vi sono quattrocentomila abissini armati e duecentomila famelici italiani, che anche loro hanno dei fuochi. Tutta la gente è come noi. E' calma perché è cosciente della sua forza e perché decide ad avere la sua parte di sole.

«Avete potuto valutare le indomabili forze dell'Italia nuova. Abbiamo un milione di uomini mobili; il Paese è pronto a darne tranquillamente di più. A un segno che darò, assesterete alla più formidabile manifestazione di un popolo risoluto: dieci milioni di uomini mobilitati in un giorno.

«E, notate, che ho esentato da questo esercizio di allarme i Sindacati, gli operai, per i quali anche un minuto è prezioso, giacché lavorano per la difesa della Nazione. E' una semplice mobilitazione delle forze politiche, delle forze del nostro Partito. Dieci milioni di uomini è già abbastanza. Se sarà necessario si vedrà qualche cosa di meglio.

La spinta alla revisione

«Di nuovo il Duce si arresta. La sua maschera si tende; la sua maschia «volitiva» sembra sgretolare le parole che pesa e strappa dal profondo.

«... Si vedrà qualche cosa di meglio se si dovesse, per esempio, desiderare contro di noi sanzioni militari.

«La Francia, di cui riconosco lo sforzo amichevole e largamente europeo, la Francia vorrà le sanzioni militari? Questo è tutto quello che nella sua posizione, che lo sa delicato, vogliamo chiederle. «Ma gli altri che lo sappiano: le sanzioni significano il rischio di una rifusione della carta d'Europa. Ecco il risultato più brillante che otterranno coloro i quali, per puro egoismo, pretendono di negare all'Italia il diritto di vivere».

Il Duce esita un secondo; il suo viso si illumina di un sorriso che sembra venire di lontano e che gli brilla ora negli occhi.

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

«Eppure sarebbe stato interessante - il Duce conclude - sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, ohissà, forse una migliore giustizia...».

CONQUISTA E GLORIA DEL LAVORO

Incompresa, ostacolata, combattuta agli inizi, la Rivoluzione fascista ha superato con la volontà e col tempo le incompiutezze e gli ostacoli; a i suoi principi rivoluzionari si sono affermati là dove venivano combattuti.

Ora, non ha importanza se in alcuni paesi la nuova legge per la ricostruzione politica, economica e sociale prendano il nome di leggi corporative, mentre in altri paesi prendano altro nome sebbene servano della dottrina e della prassi corporativa; l'essenziale è che i principi della nostra Rivoluzione si affermino e trionfino da per tutto.

La concezione che il Fascismo ha del lavoro non trova riscontro in nessuna delle passate dottrine economiche e sociali, il principio di una più alta giustizia sociale fondata non sulla lotta, ma sulla collaborazione non sembra una dottrina, ma un verbo religioso: poi, quando si pensi che questo principio non è rimasto come una bella idea di valore puramente idealistico nelle pagine di un libro, ma è diventata realtà umana e quotidiana nella nostra Nazione, ciò fa pensare al miracolo, che poteva essere compiuto solo da un genio che racchiudesse e fondesse la volontà, la dottrina e il senso ultimo dell'umanità.

È risaputo che in paesi ricchi come gli Stati Uniti d'America e come l'Inghilterra, per lunghi anni per andare incontro alla nuova fluttuante dei disoccupati non si è saputo trovare che un solo mezzo: il sussidio, cioè la cura da parte dello Stato. Alto, questo, che si abbassava del senso umano della filantropia non evita quella umiliazione che fiacca e isterilisce l'uomo bisognoso, lanciandolo ai margini del costrutto sociale.

Il Fascismo, imponendosi su tutti tutti come concezione classica, virile della vita non ha potuto che respingere questo mezzo romantico e si è appressato a risolvere il problema con la volontà di trovare, di dare, di creare il lavoro per i disoccupati.

Ad esso, complice la bonifica delle paludi, un incremento geografico, fondare città, costruire strade e ponti, modernizzare le città vecchie e dare alla nazione un nuovo ritmo di vita.

Ma questo non bastava: di fronte alle vecchie concezioni capitalistiche di fronte all'impiego della plutocrazia bisognava elevare il lavoro umano, bisognava creare una nuova concezione della vita e del mondo nella quale il lavoro non dovesse più dipendere dal capitale, non dovesse più subordinarsi alle esigenze capitalistiche, ma dovesse ergersi come la più alta, la più nobile delle attività umane. E Mussolini ha annunciato all'Italia e al mondo la nuova verità, la realtà nuova: «È il lavoro il soggetto dell'economia, perché è il lavoro che forma ed accumula il capitale». Di fronte a questo principio è nata la nuova necessità di sottoporre tutta la vita alle esigenze del lavoro.

La settimana di 30 ore, i turni lavorativi, l'assistenza e la previdenza sociale, le case per gli operai, queste realizzazioni fasciste che i rappresentanti italiani hanno sostenuto anche a Ginevra perché la conquista del lavoro italiano divenisse conquista di tutti i popoli civili dimostrano a sufficienza come la nostra Rivoluzione appressi al mondo intero una nuova era, una nuova civiltà.

Pertanto il Gran Consiglio del Fascismo decise in una delle sue ultime riunioni che la riduzione delle ore di lavoro dovesse diventare permanente, indipendentemente dagli accordi e dalle conclusioni internazionali; e da questa riduzione delle ore di lavoro ha preso vita il sabato fascista.

Sabato fascista, cioè giorno consacrato ai lavoratori del braccio e della mente per la loro elevazione spirituale e materiale: non ozioso riposo ma fattore di educazione muscolare e mentale, per far sì che ogni cittadino abbia una maggiore coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri verso se stesso e verso la società.

Ma ora le grandi nazioni non fanno che seguire l'esempio fascista. Negli Stati Uniti d'America, e precisamente nell'Ohio, si è tentato un nuovo esperimento per sopprimere il sussidio; si sono individuate quelle aziende ormai fallite che potessero con un discreto aiuto finanziario riprendere le proprie attività, e in esse si sono impiegati gli operai disoccupati. I relativi prodotti sono messi in vendita al prezzo di costo aumentato da una lieve percentuale, ma possono essere acquistati soltanto dai lavoratori disoccupati. Però si è compreso, e il Fascismo lo ha insegnato, che i provvedimenti locali parziali non sono sufficienti a risolvere i problemi di interesse nazionale, ed ecco che l'America — come ha additato con un messaggio il suo Presidente — si appresta ad affrontare la crisi con un metodo che se è nuovo in America è ormai entrato da oltre un decennio nella vita pratica del Fascismo: il nuovo programma tende, appunto, a fare delle grandi opere pubbliche nel duplice scopo di combattere la disoccupazione e di fortificare la Nazione. Per attuare tale programma si è richiesta una somma equivalente a 55 miliardi di lire italiane.

Se questo avviene negli Stati Uniti d'America che riceveranno civiltà dall'Europa, è necessario considerare quanto avviene nel lontano Giappone che ha una for-

mazione spirituale e mentale indipendente dalla nostra concezione.

Nel Giappone, cioè nell'impero dell'estremo oriente, le associazioni del *Kyoto Kai* e del *Katoli Kyoto Kai* hanno lo scopo di esaminare e comporre le vertenze che possono sorgere tra i datori di lavoro e prestatori d'opera sia nell'agricoltura sia nell'industria e sia nella marina mercantile. In altri termini, queste associazioni hanno le medesime funzioni che il Fascismo ha assegnato ai comitati intersindacali e alla Magistratura del Lavoro, e anche nel Giappone ora si tenta di mettere sullo stesso piano capitale e lavoro perché s'informino ad un principio di collaborazione.

Certo, questi sono dei tentati-

vi, in quanto nel Giappone esiste ancora il diritto di sciopero, e in America, gli scioperi sono ancora all'ordine del giorno; ma nessuno può negare che le vie oggi seguite da questi paesi sono, quelle stesse che il Fascismo ha percorso per giungere allo stato corporativo.

Questo Stato essenzialmente citico ha come fine il raggiungimento di una più alta giustizia sociale, nella quale il lavoro rappresenta il soggetto dell'economia.

E nessuno può dubitare che questa marcia iniziata dal Fascismo per la conquista e la gloria del lavoro si affermerà, come già si afferma, in tutto il mondo civile come principio di un'era di collaborazione sociale.

Nine Guglielmi

Luigi Razza commemorato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Roma, 16

Stamane si è svolta la commemorazione di Luigi Razza al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, riunitosi in assemblea generale. È intervenuto il Ministro Cobelli Gili. Aperta la seduta il presidente generale del Consiglio Superiore Ing. Calletti ha pronunciato un elevato discorso, nel quale ha rievocato la nobilissima figura dello scienziato, del sindacalista, dello scrittore, del cittadino, tutta sintelizzata nella fede alla Patria e nella devozione al Duce. Subito dopo il Ministro ha aggiunto il suo saluto alla memoria dello scomparso, annunciando che il sacrificio di Luigi Razza sarà ricordato in un'opera da lui luminosamente svolta nell'alto ufficio di Ministro fascista.

È seguito il rito dell'appello e la seduta è stata sospesa. La sala del Consiglio Superiore è stata dedicata, per disposizione del Duce, alla memoria di Luigi Razza ed in essa è stata inaugurata una lapide che ricorda il suo sacrificio.

La partenza da Gorizia di truppe per l'Africa Orientale

La benedizione dell'Arcivescovo

Gorizia, 16

Stamane sono partiti trecento fanti ed artiglieri appartenenti al 23. e al 24. reggimento fanteria ed al 6. artiglieria, destinati alle divisioni mobili per l'Africa Orientale. La partenza è stata officiata dall'Arcivescovo che ha benedetto i soldati e ha pronunciato parole che hanno suscitato grande entusiasmo nelle truppe.

Il congresso internazionale di ortofrutticoltura ha avuto inizio a Roma

Roma, 16

Questa mattina è stato inaugurato nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio l'XI congresso internazionale di ortofrutticoltura, al quale partecipano 34 delegazioni di vari stati.

All'inaugurazione hanno partecipato il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, i rappresentanti del Senato e della Camera, i presidenti dell'Istituto Internazionale Agricoltura, della Confederazione agricoltori, della Confederazione del Commercio e numerosi diplomatici, senatori, deputati e funzionari, nonché oltre cinquecento congressisti italiani e stranieri.

Il Governatore di Roma ha portato ai congressisti il saluto dell'Urbe, nel mentre l'on. Angelini ha sottolineato l'importanza veramente enorme che riveste l'ortofrutticoltura nel quadro dell'economia di molti paesi ed in modo speciale dell'Italia ed ha fatto presente che la nostra esportazione di agrumi rappresenta un quinto del volume totale dell'esportazione di tutti i paesi agricoli presi insieme.

Dopo brevi parole del signor Bois (Francia), presidente del Comitato internazionale di orticoltura, ha parlato il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il quale, dopo avere portato ai congressisti il saluto del Duce e del Governo fascista, ha ricordato le nobilissime tradizioni italiane nel campo delle colture orticole e frutticole e di giardinaggio, l'ammirevole tecnica dei nostri agricoltori. Ovunque si nota in Italia, un fervore di opere che tende a rinnovare su nuove, più razionali basi le colture ortofrutticole meglio adeguando ai nuovi gusti, alle nuove esigenze e realtà economiche.

Infine il prof. Van der Walen, belga, ha preso la parola a nome delle delegazioni estere, rivolgendo il suo pensiero deferente al Duce, il quale ha valutato nella sua giusta importanza l'agricoltura e l'orticoltura. Sappiamo, ha aggiunto, quali meraviglie egli ha realizzato e ne siamo pieni di ammirazione. Ha espresso poi i più vivi ringraziamenti alle autorità italiane e agli organizzatori ed ha concluso formulando i migliori auguri per i risultati dei lavori. Infine, per acclamazione, è stata costituita la presidenza del congresso. L'on. Acerbo è stato nominato presidente onorario e il prof. Van der Walen presidente effettivo. L'adunanza ha avuto quindi termine fra vivi applausi. I lavori sono proseguiti presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura, il cui presidente on. Acerbo ha tenuto un discorso ai congressisti.

I treni popolari 64.793 viaggiatori alle gite di domenica scorsa

Roma, 16

Ieri, 15 settembre con 32 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di km. 340 sono stati trasportati sulle Ferrovie dello Stato 64.793 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

Le udienze del Duce

Il Maresciallo Badoglio

Il rapporto dei Prefetti

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Francia.

Il Duce continuando il rapporto dei Prefetti ha ricevuto il prefetto Catalano di Ancona, l'Interno di Pesaro, Dinale di Macerata, Ravenna di Ascoli Piceno.

Le gare di tiro a segno in pieno svolgimento a Roma

Roma, 16

Le prove dell'8.ª gara generale di tiro a segno, iniziate ieri, sono continuate automaticamente nella giornata di oggi. Si sono avute le gare di tiro di scattezza obbligatoria, nelle quali hanno partecipato i rappresentanti delle Forze Armate dello Stato gruppo B, dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei premilitari, degli Avanguardisti, del GUF, del tiro collettivo di guerra, cui hanno preso parte le altre tre squadre della Milizia, della R. Marina, della Aeronautica, della Guardia di Finanza e sezioni di truppe coloniali.

Una nota significativa è stata data dalla entusiastica partecipazione dei rappresentanti dei corpi armati di province e Comuni. Sono incominciate a giungere frattanto le rappresentanze delle 18 Nazioni estere iscritte ai campionati mondiali. Sono già in Roma le delegazioni della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Austria, dell'Estonia, che, accompagnate dal direttore generale del Ministero della Guerra dott. Sacchetti, si sono dirette al poligono della Farnesina, visitando il campo di tiro e tutti i servizi ed esprimendo viva ammirazione per l'organizzazione. Nella giornata di domani si avranno i primi risultati ufficiali delle gare.

La conferenza del Rotary inaugurata a Venezia

Venezia, 16

Nella sala del maggior consiglio, in Palazzo Ducale, presenti circa 1500 congressisti, si è svolta la solenne inaugurazione della terza conferenza del Rotary per l'Europa, l'Asia Minore e l'Africa. Sulla tribuna dogale aveva preso posto S.A.R. il Duca di Genova, che rappresentava il Sovrano. Attorno al Principe erano i rappresentanti del Governo e i principali autorità e gerarchie del Partito. Ha parlato per primo il presidente del Comitato organizzatore, Hauno poi pronunciato parole di benvenuto ai congressisti il presidente del Rotary Club di Venezia, il governatore del distretto italiano del Rotary e il Podestà di Venezia.

Quindi il presidente dott. Boshler ha dichiarato aperta la conferenza in nome di S.M. il Re, dando la parola al presidente del Comitato consultivo europeo Hurr Deigrange, seguito dal presidente del Rotary internazionale mister Johnson. Infine il rappresentante del Governo italiano S. E. Tassinari ha recato ai convenuti il cordiale saluto del Governo fascista, esprimendo l'augurio di un fattivo lavoro.

I lavori della conferenza si sono iniziati nel pomeriggio, nella sala del teatro «La Fenice». Domattina si avrà la discussione su argomenti oggi svolti.

Un aeroplano sovietico bombardato per errore una officina chimica

Bucarest, 16

Durante le manovre notturne aeree svolte dall'armata russa nella regione di Toula, un aeroplano, informata l'Agenzia «Oriente», si è ingannato nell'interpretare i segnali che gli erano stati fatti ed ha lasciato cadere 5 tonnellate d'esplosivo su di una officina di prodotti chimici, che è saltata in aria.

Nell'incidente sono rimasti uccisi molti operai ed il più scrupoloso segreto, intorno all'incidente stesso, è mantenuto dalle autorità sovietiche.

La «silenziosa», amica di Francesco Giuseppe

Vienna, 16

Ha compiuto ieri 80 anni la celebre attrice drammatica Caterina Schratl che, come noto, fu la fedelissima amica di Francesco Giuseppe e forse la sola donna che l'imperatore amò. Essa, al contrario di tante altre donne regali, si è sempre categoricamente rifiutata di fare rivelazioni sulla Corte e sulla sua amicitia intima. La Schratl è una donna che potrebbe chiarire molti avvenimenti che sono ancora oscuri e che hanno acceso tante fantasie. Sembra però che il silenzio della ormai regnante sulla tragica famiglia degli Asburgo.

Terrorismo nipponico il fosco retroscena della congiura di Tokio

Tokio, 16

Sono oggi rilevati i particolari di un complotto per abbattere il Governo ed assassinare numerosi personalità politiche, finanziarie e commerciali, complotto che avrebbe dovuto scoppiare l'11 1935 e che fu allora sventato dal Governo proprio alla vigilia con l'arresto dei 63 principali cospiratori. Lo scopo del complotto era cambiare radicalmente la costituzione e la forma di Governo. Gli accusati credevano che il sistema politico e sociale del Giappone fosse stato avvelenato dal liberalismo, dall'individualismo e dal materialismo, introdotto nel Giappone dopo il 1868 con la cultura occidentale. Una squadriglia aerea, guidata da comandante Jamabughe, avrebbe dovuto lanciare l'11 luglio 1935 delle bombe sulla residenza del Primo Ministro mentre il Gabinetto era riunito e altre bombe sul quartier generale della polizia metropolitana. Questo sarebbe stato il segnale del colpo di Stato e i membri del partito dei lavoratori patrioti avrebbero dovuto attaccare ed applicare il fuoco alla residenza del Primo Ministro Sayto e recarsi ad assassinare nel loro domicilio diverse personalità, fra cui il conte Machino, custode del sigillo privato, l'ammiraglio Jamatoto, il barone Yakusuki, presidente del partito.

Dopo 27 mesi d'istruttoria il Tribunale di Tokio ha deciso che, trattandosi di un complotto, esso esorbita dalla competenza del Tribunale locale e che deve essere giudicato da un Tribunale Speciale, nominato dalla Corte Suprema. Il Ministro della Giustizia annunzia oggi che dei 63 accusati 53 saranno giudicati per tentativo di insurrezione e cinque per tentativo di assassinio. Gli altri sono morti durante l'istruttoria. (Radio Stefani).

Il Re del Belgio completa la convalescenza

Bruxelles, 16

Le condizioni di salute del Re continuano ad essere buone. Per completare la convalescenza il Sovrano si recherà in campagna, invitato dalla nonna, insieme colla Regina Madre Elisabetta, in una delle sue proprietà, con la zia Principessa Axel di Danimarca, che è con loro da quindici giorni e prossimamente rientreranno a Laeken. Il Re e la Regina Madre Elisabetta torneranno a Bruxelles verso la fine della settimana. Ieri il Sovrano ha ricevuto il Primo Ministro Van Zeeland di ritorno da Ginevra.

Kingsford Smith in volo per battere un primato

Londra, 16

L'aviatore australiano Comodoro dell'Air, sir Charles Kingsford Smith, con un compagno pilota è in viaggio per l'Inghilterra con la sua «Crocò del sud». Egli intende compiere il volo da Londra all'Australia per tentare di battere il record stabilito l'anno scorso da Scott e da Campbell Clach.

La velocità massima con un aeroplano antibo

Detroit, 16

Il maggiore Alessandro Serbrensky, celebre aviatore di guerra, pilotando un apparecchio antibo di 710 H.P. ha raggiunto su un circuito di 3 chilometri la velocità oraria di km. 370.200, battendo così il primato mondiale della categoria detenuto dal tenente americano Stone con chilometri 307.038. (Radio Stefani).

«La velocità del vento» Due primati mondiali battuti da Eysthon

Città del Lago Szlato, 16

L'automobilista inglese cap. George Eysthon, guidando una vettura speciale «La velocità del vento» ha battuto due primati mondiali: quello di 300 chilometri alla media di miglia 159.180 all'ora e quello dell'ora con una velocità media di miglia 159.30.

Palloncini in gara per la Coppa Gordon Bennet

Varsavia, 16

Tra le sei e trenta e le otto del mattino in parecchie località delle province orientali della Polonia e dei dintorni di Luitinez e di Varsavia, sono stati scorti nove palloncini partecipanti alla gara per la Coppa «Gordon Bennet». Essi si dirigevano verso la frontiera sovietica ad un'altezza di circa mille metri. (Radio Stefani).

Ghiacciai di 3000 metri di spessore?

Stoccolma, 16

Alcuni anni fa un esploratore ha dimostrato teoricamente che la crosta di ghiaccio che copre la Groenlandia dovrebbe avere uno spessore di 3000 metri. Poco dopo l'ammiraglio Byrd dichiarava che un simile spessore esisteva anche al Polo Sud. Ora l'esploratore Hubbard, di ritorno dall'Alasca, comunica che tali teorie sono assurde. Dalle sue ricerche e dai suoi calcoli risulta che la crosta di ghiaccio non può superare lo spessore di 650 metri. Hubbard appoggia la sua tesi sul fatto che la pressione di uno strato di ghiaccio superiore ai 650 metri dovrebbe, secondo la sua opinione, scalfare il ghiaccio da sotto, sciogliendolo alla base. Gli esperimenti fatti sul ghiacciaio Taku nell'Alasca confermano questa sua teoria.

La squadra britannica del Mediterraneo festeggia il genetliaco di Umberto

Aden, 16

La squadra navale britannica, tutta intera, ha ieri innalzato il pavese per festeggiare il compleanno del Principe Ereditario d'Italia.

Le ostilità nel Chaco non possono ricominciare

Assunolon, 16

In una conferenza il sig. Chaves, membro della commissione per la delimitazione delle frontiere fra la Bolivia e il Paraguay, ha affermato che, d'accordo con lo spirito e con la lettera del protocollo dello scorso giugno, la guerra nel Chaco è terminata e le ostilità non possono ricominciare.

Un treno viaggiatori investe un autocarro

Stoccarda, 16

Un treno viaggiatori ad un passaggio a livello incustodito da Bettingen Sur Teck e Owen Sur Teck, ha investito un autocarro. Si lamentano cinque morti e sette feriti di cui cinque gravemente.

IN BREVE

ESTERO

Il Principe di Galles è partito ieri in automobile da Budapest per Vienna.

Il transatlantico «Pilsudsky», recentemente costruito nel cantiere di Monfalcone, è partito ieri da Gdynia per New York, recando a bordo i rappresentanti dei circoli ufficiali e numerose personalità e giornalisti.

La Banca d'Olanda ha aumentato il tasso dello sconto dal 5 al 6 per cento.

Il plebiscito greco per la Monarchia sarebbe rinviato al 3 novembre.

Benedamino Gili ha ottenuto calorosissimo successo al Teatro Municipale di S. Paolo del Brasile nella «Marta» di Flotow.

Il romanziere inglese Hockings è morto a Londra all'età di 70 anni.

Un aeroplano francese da bombardamento è precipitato in fiamme presso l'Aeroporto di Charreusse. Si sono avuti un morto e tre feriti.

INTERNO

La Fiera del Levante rimarrà aperta ancora la settimana corrente, essendone stata prorogata la chiusura a tutto domenica prossima.

L'on. De Francisci, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, con recente decreto reale è stato nominato rettore della R. Università di Roma.

Tremila reduci di guerra veneti, festosamente accolti, sono giunti ieri a Gorizia dopo aver compiuto una visita ai campi di battaglia.

La presidenza della Confederazione fascista degli agricoltori si è riunita ieri a Roma.

Il Club Alpino ha tenuto il suo 54.º congresso nazionale a Vlenza con l'intervento di numerosissimi alpinisti di tutta l'Italia.

Un tifone a Manila

Manila, 16

Un violento tifone ha devastato la regione di Lucon. Si deplorano tre morti. Molte famiglie sono rimaste senza tetto. Un aeroplano della Croce Rossa sorvola la regione devastata. (Radio Stefani).

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 16 settembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.90%	71.10	71.10
Pr. Conv.	68.10	68.10
Obbl. Ven. 3.50	80.10	80.10
B. T. 1940	92.75	92.75
B. T. 1931	92.75	92.75
B. T. 1943	92.75	92.75
B. d'Italia	1403.10	1403.10
Assicur. Generali	3965.10	3965.10
Assicurat. Ital.	450.10	450.10
Riun. A.	1700.10	1700.10
Cosulich	1640.10	1640.10
Casacini Seta	1725.10	1725.10
Snia Viscosa	261.10	261.10
Viat	279.10	279.10
Edison	304.10	304.10
Soc. Adr. Elettr.	683.10	683.10
Terni	146.10	146.10
	210.50	198.10

Francia 80.75 80.75
Londra 60.75 60.75
Svizzera 399.10 399.10
New York 12.275 12.275
Berlino 422.13 422.13
Belgio 167.75 167.75
Spagna 50.75 50.75
Praga 50.75 50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 16 settembre:

I.R.I. Serie 4%	513.10	520.10
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	402.50	400.10
«Eifer» 4.50%	403.10	400.10
Pubblica utilità 6%	443.50	442.10
«S. tel. 6%	442.10	443.10
Credito Navale 6.50%	443.10	443.10
Edison em. 1931 6%	442.10	443.10

MERCATI

A LATISANA

Cereali: frumento al q.le da L. 100 a 111 — granoturco bianco vecchio da 88 a 90; id. nuovo da 77 a 80 — id. giallo nuovo da 72 a 75 — fagioli mandorlini scritti da 170 a 180 — id. mandorlini da 160 a 180 — patate da 30 a 40 — segola da 88 a 90.

Frutta: fichi da 0.90 a 1.40 al Kg. — mele da 0.50 a 3 — noci comuni da 1.90 a 2.40 — pesche da 0.60 a 1.20 — uva da 0.80 a 2.20 — pere da 0.60 a 1.80 — limoni l'uno da 0.13 a 0.25.

Legna e foraggi: legna di faggio rovere (spaccata) da L. 7 a 8.50 al q.le — legna in sorte da 6 a 7 — fieno di I. da 25 a 30 — fieno di II. da 22 a 25 — erba spagnola da 27 a 30 — paglia da 14 a 15 — stame da 11 a 12.

Verdura: fagioli freschi non sbucciati da L. 0.90 a 1.30 al Kg. — patate da 0.45 a 0.80 — cipolle da 0.70 a 0.90 — tegoline (ragioli) da 0.50 a 1.10 — radicchio da 0.80 a 1 — insalata da 0.50 a 0.80 — spinaci da 0.45 a 0.60 — verze da 0.50 a 0.80 — sedani da 0.50 a 0.70.

Pollame: galline da 4.50 a 5 al Kg. peso vivo — anitre da 3.50 a 4 — colombi al paio da 3 a 4.20 — galline faraone da 6 a 7 — polli da 4.70 a 5.20 — tacchini da 4 a 4.50 — oche da 2.80 a 3 — conigli da 1.80 a 2 — tortorille ciascuna L. 4 — latte al litro 0.60 — uova l'una da 0.35 a 0.40.

A CIVIDALE

Frumento al q.le L. 100 — granoturco 88 — segale 85 — patate 43 — mele 100 — pere 60 — fagioli 65 — spinaci al Kg. 0.70 — sedani 0.90 — funghi 1.30 — Erba 0.70 — insalata 100 — radicchio 100 — verze 0.80 — burro 9. — galline al Kg. L. 5.20 — polli 4.90 — tacchini 4.30 — carbone al q.le L. 25 — legna 5 — fieno 19 — paglia 12 — vino nostrano all'ettolitro L. 150 — id. americano 90 — Bnol I. qualità al q.le L. 185 — id. II. qualità 170 — vacche I. qualità 140 — id. II. qualità 100 — vitelli da 270 a 300 — maniali da macello 230 — id. da corda per capo 62 — id. lattinzoli 37 — Buoi entrati 35, venduti 23 — vacche entrate 105, vendute 97 — vitelli entrati 23, venduti 21 — maniali da macello entrati 3, venduti 3 — id. da corda 13, 11 — id. lattinzoli entrati 250, venduti 186.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 85 a 94; fagioli al q.le da lire 120 a 160; sorgorosso al q.le da lire 45 a 40; frumento al q.le da lire 110 a 112; patate al q.le da lire 34 a 36; vino comune da pasto al q.le da lire 20 a 30; straggia al q.le da lire 11 a 11; legna da ardere spaccata al q.le da lire 5 a 10; buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 190 a 230; vacche a peso vivo al q.le da lire 110 a 170; vitelli a peso vivo al q.le da lire 250 a 310; uova la dozzina da lire 3.90 a 4.20; polli a gallina a peso vivo al Kg. da lire 5 a 5.50; capponi e tacchini a peso vivo al Kg. da lire 4 a 4.50; maniali a peso vivo al q.le da lire 250 a 300; maniali da latte a peso vivo al capo da lire 25 a 50.



G FACCIN UDINE

VIA VITTORIO VENETO, 20 B - TEL. 11-54

ARTICOLI VANTAGGI

LA VITA SPORTIVA

L'Udinese debutta con successo nel Torneo per la Coppa Italia

Udinese-Trento 4-3

L'Udinese attacca subito con decisione e riesce ben presto ad impegnare il portiere dei bianchi con pericolosi tiri di Cossio e Bresin. Dopo un calcio d'angolo al 7° a favore dell'Udinese, rimasto infruttuoso, ecco i trentini contrattaccare seriamente. La minaccia è però sventata ed al 18° nuova punizione senza risultato concreto è battuta contro la rete difesa dal bravo Fraccaro. L'Udinese insiste all'attacco ed il punto maturo ai 25'. L'azione parte da Petrosini che lancia Cossio. Traversone al centro, tiro al volo di Bresin e la palla è in rete. L'azione è stata veloce e fulminea. Dopo un calcio d'angolo in favore dei trentini, i bianco-neri si riportano in area avversaria. Al 31' la palla è al piccolo e veloce Peressoni il quale stringe al centro e mentre Mestroni finge di colpire la palla, interviene deciso Cossio che spara in rete ottenendo la seconda segnatura. Due calci d'angolo per parte sono tirati in seguito. Verso la fine del tempo, mentre al 43' Fraccaro interviene a tempo per sventare un tiro di Costa, al 44' gli ospiti ottengono la loro prima segnatura a conclusione di una azione di Bernardin.

Il punto trentino è stato segnato da Rognini. Gli ospiti iniziano la ripresa ad andatura decisa e già al 1° ottengono il pareggio con Bernardin che riceve il passaggio di Filippo sfuggito a Zanussi. La pressione del Trento continua e poco dopo nuova doccia fredda per l'Udinese: su discesa di Mascotto e tiro di questi, la palla sfugge a Tonello; la riprende Filippo che con tocco leggero l'adagia in rete. L'Udinese però non si dà per vinta e torna con impeto all'attacco. Non sono trascorsi cinque minuti dal doppio smacco e il pareggio è acciuffato. L'azione è imbastita da Costa e Mestroni. Quest'ultimo, in area di rigore bianca, passa di precisione a Bresin il quale di prepotenza lancia in rete. Ormai l'attacco Udinese è lanciato a grande andatura. Fraccaro deve parare ripetuti tiri di Peressoni, Costa, Cossio e Bresin. Al 20' davanti alla porta trentina si crea una mischia. Bresin si fa luce e segna il punto della vittoria. Ancora superiorità bianca-nera: nel finale il Trento ottiene un calcio di punizione e un "angolo" rimasti infruttuosi.

La squadra hanno giocato nelle seguenti formazioni:
Udinese: Tonello; Bellotto (cap.) e Zanussi; Dal Pont, Cappellaro e Petrosini; Peressoni, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.
Trento: Fraccaro; Busin e Benati; Scrozz, Ansaloni (cap.) e Mantovani; Rognini, Bernardin, Pisani, Filippo e Mascotto. - Arbitro: Gondola di Montebelluna.

Prova sperimentale
(speb). — Dopo qualche mese gli sportivi udinesi hanno rivisto in gara l'Udinese nuova edizione in una prova di calcio che si è dimostrata piuttosto sconvolta. La compagnia bianco-nera ha saputo cavare — prescindendo dal risultato di vittoria — con molto onore pur lasciando scoprire agli osservatori non poche difese da quali però non sarà difficile distogliere in parte con l'allenamento. Forse per queste difese dimostrate nel corso del difficile incontro, la vittoria conseguita dall'Udinese è tanto più degna di rilievo perché la squadra ha dimostrato qualità importanti di recupero e di volontà che hanno contrastato lo sfavore della minorata efficienza.

Si può dire che la squadra sia stata presentata in una formazione sperimentale per permettere ai dirigenti di vagliare la qualità di alcuni dei componenti la larga rosa di atleti aspiranti a sostituire i tre assenti Rancilio, Chizzo e Piccoli. E dall'esperimento è risultato che almeno due di questi tre aspiranti non sono all'altezza, almeno momentaneamente, di sopportare la responsabilità del posto in prima squadra. Sarebbero l'Udinese al centro della me-



I componenti la staffetta n. 100 x 4 vincenti al campionato nazionale dei Giovani Fascisti. Da sinistra: Pittioni, De Passal, Scaramelli, Mattioni.

pato con il giovane compagno di linea, al quale, nel suo debutto, era più che mai necessario il Bellotto delle grandi giornate per fiutare onorevolmente. E' poco simpatico affibbiare a uno od all'altro dei terzi udinesi la maggiore responsabilità per la griglia prova fornita dalla difesa. Certamente rimarrebbe molto impacciato chi volesse assolutamente risolvere il dilemma: se Zanussi ha giocato male per riflesso di Bellotto o viceversa. Saranno stati in cattiva giornata entrambi ed in questo caso con l'allenamento la cosa si metterà a posto.

In confronto degli altri due reparti l'attacco ha pienamente soddisfatto. Con i due reparti arretrati così poco efficienti e vincere è la prova più inconfondibile per poter porre la miglior fiducia nel reparto di punta nel quale è riparsa Mestroni. Per una prima partita almeno per quanto riguarda l'affiatamento si avrebbe potuto rimanere poco contenti ma invece, anche da questo lato, cos-

Livorno 18'; 3. Medici di Modena 12'; 4. Rossi di Udine 4' e 4 quinti; 5. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 6. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 7. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 8. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 9. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 10. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 11. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 12. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 13. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 14. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 15. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 16. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 17. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 18. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 19. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 20. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 21. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 22. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 23. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 24. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 25. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 26. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 27. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 28. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 29. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 30. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 31. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 32. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 33. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 34. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 35. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 36. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 37. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 38. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 39. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 40. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 41. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 42. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 43. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 44. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 45. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 46. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 47. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 48. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 49. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 50. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 51. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 52. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 53. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 54. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 55. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 56. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 57. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 58. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 59. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 60. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 61. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 62. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 63. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 64. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 65. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 66. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 67. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 68. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 69. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 70. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 71. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 72. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 73. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 74. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 75. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 76. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 77. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 78. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 79. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 80. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 81. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 82. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 83. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 84. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 85. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 86. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 87. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 88. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 89. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 90. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 91. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 92. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 93. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 94. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 95. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 96. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 97. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 98. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 99. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti; 100. Cricchietti di Trieste 4' e 4 quinti.

L'assemblea dell'A.C. Udinese convocata per domani

L'Associazione Calcio Udinese comunica che l'assemblea generale del club avrà luogo domani mercoledì alle ore 20.30 presso la sede dell'Unione Professionisti e Artisti in via Aquileia N. 3.

L'attività calcistica

I risultati

Coppa Europa
Praga: Sparta-Ferencváros 3-0
Lo Sparta ha vinto la Coppa di Europa.

Campionato Nazionale di Calcio

Divisione Nazionale B
Aquila-Pisa 3-2
Catania-Viterbo 2-1
Livorno-Spal 4-0
Novara-Foggia 4-2
Lucchese-Vigevano 2-0
Atalanta-Modena 1-0
Verona-Taranto 3-0
Pro Vercelli-Pistoiese 2-0
Siena-Messina 0-0

COPPA ITALIA

Udinese-Trento 4-3
Rimini-Venezia 4-3
Padova-Venezia 0-0
Ancona-Griffon 4-1
Gorizia-Treviso 2-1
Rovigo-Jesi 3-1
Mantova-Fano 1-1
Fiumana-Fortimpopoli 3-2
Catanzaro-Le Signe 4-1
Civitanova-Fermana 2-1
Savona-Cerignola 2-1
Piemonte-Cagliari 2-0
Pescara-Potenza 2-1
Benevento-Cosenza 2-1
Salernitana-Bagnolese 3-1
Nesena-Trapani 2-1
Cresenza-Cusani 2-1
Gallarate-Brescia 3-1
Farma-Fanfani 3-1
Reggiana-Piacenza 4-1
Reggiana-Lucca 2-0
Seregno-Monza 2-0
Falk-Palmaria 2-1
Cremone-Cosenza 2-1
Ventimiglia-Casale 4-2
Doria-Asti 5-3
Empoli-Pontedera 1-0
Sestrese-Rivarolo 3-1
Imperia-Derthona 2-1
Entella-Savona 2-1

I liberi

(Trofeo Q. A. G. G. G.)
Gironi Finali
Pozzuolo-Spilimbergo 3-0
Passant-Tarcento 3-0
Trofeo «F. Cantarutti»
Gironi A
Tarcento-Passant 1-1
Gironi B
Pradaman-Pozzuolo 6-2
Coppa «Aurora»
Aurora-Expertia 2-1
Amichevoli
Zugliano-Campotomido 0-0

ATLETICA LEGGERA

Agosti batte Spazzali nella prova dei giavellottisti

Una bella affermazione ha ottenuto Mario Agosti nella prova di selezione dei giavellottisti per l'incontro Italia-Francia che ha avuto svolgimento al Polisportivo Moretti precedentemente all'incontro calcistico per la Coppa Italia. Come è noto, espressamente invitato dalla F.I.D.A.L. hanno partecipato a questa prova, che si è svolta sotto il controllo del locale comitato provinciale, oltre ad Agosti, Spazzali e Testa. I tre atleti si sono presentati molto bene preparati ed in modo particolare i due anziani i quali hanno attaccato molto d'ardore il primato nazionale detenuto dal goriziano non m. 62.54. La prova fornita dal rappresentante dell'Associazione Udinese è stata veramente sorprendente e con essa ha dimostrato di essere ben degno di fregiarsi del titolo di campione conquistato a Firenze.

Agosti, nel sei lanci, ha sempre lanciato l'attrezzo molto vicino ai 60 metri aumentando progressivamente fino a superare il massimo lancio di Spazzali che è stato con uno dei primi tiri. Il progressivo miglioramento del lancio lasciava sperare nel crollo del primato ma sull'ultimo i lanciatori hanno dovuto utilizzare dei giavellotti poco robusti che con le vibrazioni della coda durante la traiettoria, nuocevano notevolmente nel rendimento.

Ecco i risultati tecnici della prova in virtù dei quali Agosti e Spazzali vestiranno la maglia azzurra nel prossimo incontro internazionale.

1. Agosti Mario dell'A.S. Udinese m. 61,77; 2. Spazzali Luigi dell'U. G. Goriziana, m. 61,50; 3. Testa Bruno della S. S. G. G. G. di Trieste m. 58,90.

CICLISMO

Bella vittoria di Pellis nella gara a Salt

Ottimamente organizzata dal Club Ciclistico Udinese, si è svolta a Salt di Poviglio la annunciatissima gara ciclistica riservata alla Categoria al-



Il giovane Fascista Opaselli campione nazionale corsa m. 1900

lievi, alla quale hanno partecipato i migliori elementi. Il percorso era di 15 km. La gara è stata molto interessante specie per il contributo agonistico dato dai giovani del sodalizio sandaniese. E doveva poi essere anche un sandaniese il vincitore della veloce corsa. Infatti è giunto primo e solo al traguardo con ben quattro minuti di vantaggio, il forte e bravo Pellis che aveva una fuga a plantava in asso compagni e avversari. Al primo posto d'onore, con una bella volata si è piazzato l'Udinese Scarpini, precedendo Bertoni, Linda, Tullio e Minisoli. La partenza è stata data alle 15 precise. A Paddis è appioppato il caduto Dri. Subito dopo si verificano cadute di Beltrame e Cozzarola ma senza conseguenze. Quindi a Scarpini salta la catena. Prima di Campello Pellis mette in atto l'ellencimento la sua fuga. A Remanzacco, primo passaggio, il primato di traguardo è vinto da Pellis. Prima della fine della corsa altri lievi incidenti di macchina levano dalla gara parecchi concorrenti. Ecco per tanto l'ordine d'arrivo:
1. Pellis Vito del C. C. Sandaniese che ha coperto i 15 chilometri del percorso in ore 1.35 alla me-

dia oraria di chilometri 33.000; 2. Scarpini Angelo del C. C. Udinese a quattro minuti; 3. Bertoni Mario del C. C. Sandaniese a ruota; 4. Linda Luigi, idem, a ruota; 5. Tullio Armando, idem, a ruota; 6. Minisoli Angelo, idem, a ruota; 7. Cozzarola Amadeo F. G. C. di Cividale a un minuto; 8. Tonin Ugo, Gruppo Cantieri Riuniti di Montebelluna a un minuto; 9. Pellizzoni Alfredo C. C. Sandaniese a una macchina; 10. Beltrame Aurelio C. C. Sandaniese. Seguono altri in tempo massiccio. Ha egregiamente funzionato da commissario di corsa il signor Mario Job.

ALPINISMO

La scalata di due universitari alla direttissima della Busazza

Gli universitari Vittorio Zanar di Leadi del nostro Guf e Debio Quarti del Guf di Venezia hanno compiuto nei giorni 12 e 13 corrente la salita della Cima della Busazza (Gruppo dei Civetti) per la direttissima da Val dei Cantoni (Via Videsott Rittler - Rudatis). La difficoltà dell'ascensione è di 6° grado.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Commissariato III. Zona
Comunicato n. 32.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 18 settembre: Premio Casan per G.G. FF. organizzato dal F. G. C. di Solesino, partenza ore 15, km. 60, Commissario Cini; 22 settembre: Campionato Veneto Aspiranti su strada, organizzato dal C. C. Sandaniese, partenza ore 14.30 km. 44, Commissario Mazzoni; 22 settembre: Campionato Veneziano di Velocità, organizzato dalla Società Ciclistica Pedale Veneziana, partenza ore 14.30, località Barco di Mestre, Commissario Alta; 23 settembre: Coppa Ernesto Scapin, organizzato dal F. G. C. Ernesto Scapin di Padova, per G.G. FF., partenza ore 14, km. 20, Commissario Cini; 29 settembre: Coppa Comandante Fedale F. G. C. Venezia, organizzata dal F. G. C. di Jesolo, per G.G. FF., partenza ore 13, km. 120, Commissario Cini; 29 settembre: VIII Targa Favero per Allievi e G.G. FF. Allievi, organizzato dal C. C. Scarpini, partenza ore 13, km. 90, Commissario Alta; 29 settembre: Coppa Ing. V. Gallina, organizzata dal F. G. C. di Ceresano San Marco, per G.G. FF., partenza ore 13, km. 120, Commissario Fiva.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare:

Prova di Campionato Veneto di Velocità Aspiranti: 1. Fedrico Mario; Campionato Velocità Allievi: 1. Mesalchini Italo; III Coppa Ligugnana: 1. Bertoni, 2. Pellis, 3. Linda. La Coppa viene assegnata al C. C. Sandaniese; XII Coppa Pedale Veneziana: 1. Bizzaro, 2. Bertoni, 3. Minio. Il Trofeo viene assegnato per la prima volta all'U.C. Trevigiani; Corsa di Turrida: 1. Conte, 2. Beltrame, 3. Cossio; Coppa Città di Gemona: 1. Feruglio, 2. Gardino, 3. Recchia. La Coppa viene assegnata al C. C. Udinese; I. Coppa del Piave: 1. Ghizzo, 2. Favaretto, 3. Fulin. La Coppa viene assegnata al Gruppo Rionale Benetazzo; I. Circolo della Vallata: 1. Barbero, 2. Meneghetti, 3. Fadel; III Coppa Eneo Duca: 1. Rubinato, 2. Farlin, 3. Rossetti. La Coppa viene assegnata al Gruppo Sportivo Fascista Rovigo; Festa dei Fiori: 1. Geron, 2. Fulin, 3. Gabrielli; Coppa Cordenons: 1. Bertoni, 2. Candusso, 3. Minisoli. La Coppa viene assegnata al C. C. Sandaniese.

dantele; Corsa di Sarnede: 1. Peccolo, 2. Fadel, 3. Antonelli; Coppa Zandonà: 1. Strukul, 2. Gabrielli, 3. Ghizzo. La Coppa viene assegnata al F. G. C. Contro di Treviso; Trofeo O. Bottechia: 1. Lorenzini, 2. Bizzaro, 3. Caprin. Il Trofeo viene assegnato per la prima volta al V. C. Spilimbergo.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Caprin Paolo del V. C. Schio viene multato di lire 10 perché inosservante maglia reclame. Il corridore Amadio Ettore del F. G. C. di Sarnede viene multato di lire 20 per taglio di percorso nella gara Trofeo Bottechia. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissario entro il 25 corrente.

Sentenza

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Pinni Carlo fu Tomaso da Valvasone, libero contumeace. Imputato del reato di cui agli art. 25 e 48 R. D. L. 18 ottobre 1925 n. 1935 per avere messo in vendita nel suo esercizio olio d'oliva rancido. Accertato in Valvasone il 18. 8. 1935 XII.

(omissis)
Dichiara Pinni Carlo colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a lire 550 di multa e alle spese. Ordina che copia per estratto della presente sentenza venga pubblicata sui giornali «Il Popolo del Friuli» e «l'Agricoltura Friulana».

S. Vito al Tagliamento, il 14 luglio 1935 XII.

Il Pretore: f.to C. Pantalone
Il Cancelliere: f.to D'Onofrio
Depositata in Cancelleria il 13 luglio 1935 XII.

Il Cancelliere: f.to D'Onofrio
L. 13 luglio 1935 XII fatto avvisare di che l'art. 131 Co. P.P.

Il Cancelliere: f.to D'Onofrio
Rigettato il ricorso per Cassazione con sentenza 22. 8. 1935 della Corte di Cassazione del Regno e condannato al pagamento di lire 500, favore della Cassa delle Ammende.

f.to D'Onofrio
Estratto conforme all'originale per uso di pubblicazione.
L. 13 settembre 1935 XIII.
Il Cancelliere: G. Corradini

ERNIA

NON PORTATE PIÙ IL VOSTRO ERNIA

Tormento inutile e dannoso se i vostri ernia non sono curati con il nuovo metodo di cura. La vostra ernia non è un difetto, è una malattia che deve essere curata. La vostra ernia non è un difetto, è una malattia che deve essere curata. La vostra ernia non è un difetto, è una malattia che deve essere curata.

Dr. M. BARRERÀ & C. di Parigi
SUPER-NEO BARRERÀ
Senza compressori - Senza molle
La speciale cura permanente a:

UDINE - Farmacia Colutta Piazza Garibaldi, giovedì 19 settembre.

TRIESTE - Studio Medico via Genova 13 p. II, venerdì 20 settembre.
Catalogo gratis: Barrera Dr. Pieri, C. Venezia 63 - Milano.

Vedete

quell'uomo

che cammina, curvo sotto il peso dei suoi pensieri, e non guarda intorno a sé, e si affretta incurante della vita che freme e palpita per ogni dove?
Disgraziato! Egli sfiora la fortuna, e lo ignora. La fortuna, la ricchezza, la gioia, sono rappresentate dai milioni della

GRANDE LOTTERIA IPPICA

che si correrà a

MERANO

il 20 di ottobre

Le cartelle della Lotteria (12 lire ognuna) non hanno attratto la sua attenzione. Egli ha lasciato sfuggire l'attimo fuggente.

Le cartelle vincitrici sono là!
Vorrete voi lasciarvele sfuggire?



A titolo di propaganda ai primi 100 acquirenti sarà praticato uno sconto speciale

E' arrivata la nuova cucina BECCHI 1935

vanto dell'industria nazionale e di chi la possiede
eleganza - solidità - rendimento massimo
sono pregi insuperabili della nuova cucina

BECCHI 1935

Modelli e misure appropriate per ogni esigenza
Speciale mostra campionaria visibile in permanenza, anche di sera e nei giorni festivi

Depositaria esclusiva per il Friuli:

FERRAMENTA FRIULANA

UDINE Via Nazario Sauro, 7

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Pramparo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Pramparo, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 6-50
Pubblicità 6-50

IL GIORNO

La giornata dei bandisti salesiani di Trieste

Calendario
17 settembre - martedì (260-105)
Commemorazione delle Stimmate o piaghe del Crocifisso impressi in S. Francesco d'Assisi sul monte della Verna. - S. Focilio, fanciullo di Autun, martirizzato sotto Antonino imperatore, per ordine del preside Valeriano.

Zodiaco
Il sole sorge ore 6 e 5 m.; tramonta alle ore 18 e 39 m.; fasi lunari: giovedì 19 c. m. U. Q.

Fiere e mercati
Oggi: Codroipo, Tricesimo, Domagnolo, Aviano, Latisana, San Daniele.

Ricorrenze storiche
1851. Per la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Mantova vengono divulgate carte e giochi della figura del re di bastone.

1890. Il dittatore Farini pubblica un'appla nella provincia palermitana. Lo Statuto costituzionale di Carlo Alberto.

1891. Occupazione italiana di Spoleto.

1897. Inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele a Milano.

1911. Inaugurazione della galleria del Museo di storia naturale italiana e francese.

1912. Combattimento di Derna che infrange la cerchia nemica intorno alla Perla della Cirenaica.

Il tempo
L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 16 settembre: temperatura massima 19,2; minima 14,6 - Precipitazioni: mm. 28,5.

Situazione barica: Una vasta, profonda area depressionaria con minimo a nord della Scozia si distende su gran parte dell'Europa settentrionale e centrale e forma sulle nostre regioni una depressione secondaria con minimo sull'alto Tirreno. Permane la depressione sul mar di Levante. Pressioni alte si trovano sulla penisola iberica, sul rimanente bacino Mediterraneo e sull'Africa minore. La pressione è relativamente elevata.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno perturbate specialmente sulle regioni settentrionali e sull'alto Tirreno. A sud, mentre sul versante tirrenico cominceranno a migliorare, si avrà in conseguenza della generale tendenza a coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche più intense lungo i rilievi montuosi, seguite da schiarite sulla Sardegna, sul versante tirrenico e sulle regioni meridionali. Qualche nebbia in Val Padana. Venti deboli o moderati orientali in Val Padana, quasi forti intorno al greco sul rimanente dell'alta Italia. Prevalenza di correnti quasi forti o forti con raffiche maestrali sulle isole maggiori, piuttosto forti meridionali sulla penisola, con tendenza a giungere verso ponente sul Tirreno. Temperature in diminuzione sull'alta Italia e sul versante tirrenico, pressoché stazionarie altrove. Mare generalmente agitato.

La radio
Ore 20.40: La bajadera, operetta di E. Kálmán. Gruppo Torino.
Ore 22: Concerto del violoncellista A. Fantini. Gruppo Roma.

Segnalazioni estere: - Concerti sinfonici: 19.55: Lahi; 19.45: Hilversum; 20: Bruxelles II; 20.15: Bucarest. - Concerti variati: 19: Lipsia; 20: Bruxelles I, London Regional, Midland Regional (Henry Wood), Praga (De Lomora), Madona; 20.10: Amburgo; 20.20: Parigi P. P.; 20.30: Oslo; 20.35: Lussemburgo; 21.10: Sottens; 21.50: Hilversum; 22: Lisbona (Carillon al Monastero di Melilla); 22.10: Drottich (Dir. Raybold); 22.20: Kalundborg. - Opera: 20.10: Koenigsberg; 20.30: Strasburgo; Parigi: P. T. T.; 21: Colonia, Tolosa, Mosca I; 21.5: Varsavia (Mascenet: Manon); 21.40: Madrid. - Operette: 20.15: Vienna (Selez). - Musica da camera: 19.35: Koenigsberg; 20: Belgrado; 21: Stoccarda. - Soli: 19.25: Brno; 21.50: Parga (Piano). - Commedie: 20: Stoccarda. Budapest (Commedie): 20.10: Stoccarda; 21.30: Parigi T. E.; Kalundborg; 21.40: Radio Parigi. - Musica da ballo: 19.35: Parigi P. P. (Canti negri); 20.10: Koenigsberg, Lipsia, Kootwijk (Fantas).

Risotto al rognone. - Riscotto bianco di mezzo chilo di riso; un bel rognone grosso o due piccoli di vitello, tagliati a sottilissime fettine, cotti al burro e legati con un mestolino di salsa. Fate un piccolo vuoto sul risotto e versatevi; ben caldo il rognone.

Trattoria comunale
Mattina: Spaghetti al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; cotechino; contorni.
Sera: pasta al sugo; zuppa di verdure; vitello alla parmigiana; contorni.

Frasi ad incast
Consiglio.
Vi sono certe donne che al modo xxxxxxxx 0000 davvero: xxxxx 000xxxx è questa alla patria funesta di spendere il denaro, e dico il meglio sarebbe che le signorine certe mode mettessero in un calce, necessità che esse viaggino sviluppando intensamente la loro benefica attività. Il Federale conclude assicurando: alle massaie rurali tutto l'appoggio delle gerarchie del Partito e ordinando il saluto al Duce.

Al commiato e le mete
Imprendo poi a parlare la segretaria provinciale delle massaie rurali, signorina Biasutti. Ella dopo aver ringraziato il Federale per il suo costante interessamento alle massaie rurali, ricorda come il Partito abbia dato vita ad un organismo che mira direttamente ed essenzialmente all'educazione delle classi rurali.

La nostra organizzazione è dunque - continua la segretaria -

Altre Cattedre del Littorio
Il convegno si è iniziato con un atto di fede cristiana - la Messa alla Basilica delle Grazie - e quindi con un rito d'amore e di concordia: la deposizione di una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra. Rito che si è poi rinnovato poco dopo alla Casa del Littorio con l'omaggio alla memoria dei Martiri della Causa fascista. Qui - e cioè nella ampia sala delle riunioni della Casa del Fascio - si è svolto il convegno.

Erano presenti il Segretario Federale di Udine, il Vice Segretario Federale, il Prof. Ugo Masotti, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, l'Ispezione provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, il segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il direttore della Federazione agricoltori. A capo delle massaie rurali c'era la loro segretaria provinciale. Prima dell'inizio del convegno è stato inaugurato il gagliardetto della Segreteria provinciale delle massaie rurali, offerto dalle cameriste udinesi. Era madrina la co. Elisa de Puppi Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile, e la benedizione al nuovo vessillo è stata impartita dal cappellano del Carmine. La significativa cerimonia si è svolta nella cripta dei Caduti fascisti. L'offerta del gagliardetto è stata fatta dalla Piccola Italiana Enrica Gerosa, con brevi parole dette con bella e simpatica disinvoltura; il gagliardetto è stato poi affidato alla portabandiera signorina Gisella Cinnello del gruppo massaie di Fagnana.

Apri il convegno il Segretario Federale, il quale, dopo aver ricordato come il Partito, vivamente ed attivamente si interessi alla attività che vanno svolgendo i Fasci Femminili, passa ad esporre i non facili compiti che spettano - con alte finalità morali - alle donne fasciste nella casa e fuori di essa. Mansioni delicate sono particolarmente affidate, dal Partito, alla massaia rurale.

Si diffonde poi il Federale sulla vita delle organizzazioni femminili del Partito - in esse compresa la fiorente brachia delle Giovani Fasciste - rilevando la necessità che esse viaggino sviluppando intensamente la loro benefica attività. Il Federale conclude assicurando: alle massaie rurali tutto l'appoggio delle gerarchie del Partito e ordinando il saluto al Duce.

Al commiato e le mete
Imprendo poi a parlare la segretaria provinciale delle massaie rurali, signorina Biasutti. Ella dopo aver ringraziato il Federale per il suo costante interessamento alle massaie rurali, ricorda come il Partito abbia dato vita ad un organismo che mira direttamente ed essenzialmente all'educazione delle classi rurali.

La nostra organizzazione è dunque - continua la segretaria -

Altre Cattedre del Littorio
Il convegno si è iniziato con un atto di fede cristiana - la Messa alla Basilica delle Grazie - e quindi con un rito d'amore e di concordia: la deposizione di una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra. Rito che si è poi rinnovato poco dopo alla Casa del Littorio con l'omaggio alla memoria dei Martiri della Causa fascista. Qui - e cioè nella ampia sala delle riunioni della Casa del Fascio - si è svolto il convegno.

Omaggi ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione - I concerti

Com'era stato annunciato, domenica mattina giunsero nella nostra città i bandisti salesiani dell'Oratorio Don Bosco di Trieste, guidati dal direttore don Molinari e dal maestro Virgilio Vianello. A porta Aquileia sono stati ricevuti dagli esultanti e dai prof. don Ugo Masotti, udinesi e il prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei cooperatori. Vestiti dei loro caratteristici costumi da marinai, gli 83 bandisti, decolati festosamente dalla cittadina, si recavano incolumi alla Casa del Fascio per deporre una corona d'alloro in omaggio ai Caduti della Rivoluzione. Quivi erano ad attenderli il dott. Negri, per il Federale, e una scorta di Militi. Il direttore don Molinari con parole commosse esaltava il sacrificio della Camice Nere cadute per la grandezza d'Italia e compiva quindi il rito dell'appello.

I suonatori si recavano poi a deporre un'altra corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra, sotto la Loggia S. Giovanni. Venivano ricevuti dal capitano Mario Rampogni, in rappresentanza del Podestà. Prestavano servizio due guardie di

Onore. Il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

Le massaie rurali a convegno inaugurano il loro gagliardetto

Il Segretario Federale presenzia la cerimonia

Il primo convegno delle massaie rurali, convenute da ogni parte della provincia, si è svolto domenica scorsa. Convegno nuovo che ha visto raccolte oltre trecento donne appartenenti a distinte ed a ogni grado sociale, disoccupate ed inquadrare in uno dei settori - fra i più importanti, e più vivi - della vita del Regime.

E' questa - delle massaie rurali - una emanazione dei Fasci Femminili; essa si propone di promuovere la propaganda educativa presso le massaie di campagna e dei centri rurali, e di agire, in modo particolare, nell'assistenza morale, sociale e tecnica; di promuovere l'istruzione professionale delle massaie rurali perché possano compiere, con competenza e con modernità di vedute, le molteplici mansioni loro affidate, con particolare riferimento alla coltivazione dell'orto, all'allevamento degli animali domestici, all'artigianato e alle piccole industrie casalinghe, indirizzate a tal uopo, i corsi di economia domestica e di puericoltura; di migliorare l'andamento e l'igiene delle case rurali e di far apprezzare tutti i vantaggi della vita dei campi, per contrastare le dannose tendenze dello urbanesimo.

Altre Cattedre del Littorio
Il convegno si è iniziato con un atto di fede cristiana - la Messa alla Basilica delle Grazie - e quindi con un rito d'amore e di concordia: la deposizione di una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra. Rito che si è poi rinnovato poco dopo alla Casa del Littorio con l'omaggio alla memoria dei Martiri della Causa fascista. Qui - e cioè nella ampia sala delle riunioni della Casa del Fascio - si è svolto il convegno.

Erano presenti il Segretario Federale di Udine, il Vice Segretario Federale, il Prof. Ugo Masotti, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, l'Ispezione provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, il segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il direttore della Federazione agricoltori. A capo delle massaie rurali c'era la loro segretaria provinciale. Prima dell'inizio del convegno è stato inaugurato il gagliardetto della Segreteria provinciale delle massaie rurali, offerto dalle cameriste udinesi. Era madrina la co. Elisa de Puppi Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile, e la benedizione al nuovo vessillo è stata impartita dal cappellano del Carmine. La significativa cerimonia si è svolta nella cripta dei Caduti fascisti. L'offerta del gagliardetto è stata fatta dalla Piccola Italiana Enrica Gerosa, con brevi parole dette con bella e simpatica disinvoltura; il gagliardetto è stato poi affidato alla portabandiera signorina Gisella Cinnello del gruppo massaie di Fagnana.

Apri il convegno il Segretario Federale, il quale, dopo aver ricordato come il Partito, vivamente ed attivamente si interessi alla attività che vanno svolgendo i Fasci Femminili, passa ad esporre i non facili compiti che spettano - con alte finalità morali - alle donne fasciste nella casa e fuori di essa. Mansioni delicate sono particolarmente affidate, dal Partito, alla massaia rurale.

Si diffonde poi il Federale sulla vita delle organizzazioni femminili del Partito - in esse compresa la fiorente brachia delle Giovani Fasciste - rilevando la necessità che esse viaggino sviluppando intensamente la loro benefica attività. Il Federale conclude assicurando: alle massaie rurali tutto l'appoggio delle gerarchie del Partito e ordinando il saluto al Duce.

Al commiato e le mete
Imprendo poi a parlare la segretaria provinciale delle massaie rurali, signorina Biasutti. Ella dopo aver ringraziato il Federale per il suo costante interessamento alle massaie rurali, ricorda come il Partito abbia dato vita ad un organismo che mira direttamente ed essenzialmente all'educazione delle classi rurali.

La nostra organizzazione è dunque - continua la segretaria -

Altre Cattedre del Littorio
Il convegno si è iniziato con un atto di fede cristiana - la Messa alla Basilica delle Grazie - e quindi con un rito d'amore e di concordia: la deposizione di una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra. Rito che si è poi rinnovato poco dopo alla Casa del Littorio con l'omaggio alla memoria dei Martiri della Causa fascista. Qui - e cioè nella ampia sala delle riunioni della Casa del Fascio - si è svolto il convegno.

Erano presenti il Segretario Federale di Udine, il Vice Segretario Federale, il Prof. Ugo Masotti, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, l'Ispezione provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, il segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il direttore della Federazione agricoltori. A capo delle massaie rurali c'era la loro segretaria provinciale. Prima dell'inizio del convegno è stato inaugurato il gagliardetto della Segreteria provinciale delle massaie rurali, offerto dalle cameriste udinesi. Era madrina la co. Elisa de Puppi Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile, e la benedizione al nuovo vessillo è stata impartita dal cappellano del Carmine. La significativa cerimonia si è svolta nella cripta dei Caduti fascisti. L'offerta del gagliardetto è stata fatta dalla Piccola Italiana Enrica Gerosa, con brevi parole dette con bella e simpatica disinvoltura; il gagliardetto è stato poi affidato alla portabandiera signorina Gisella Cinnello del gruppo massaie di Fagnana.

Apri il convegno il Segretario Federale, il quale, dopo aver ricordato come il Partito, vivamente ed attivamente si interessi alla attività che vanno svolgendo i Fasci Femminili, passa ad esporre i non facili compiti che spettano - con alte finalità morali - alle donne fasciste nella casa e fuori di essa. Mansioni delicate sono particolarmente affidate, dal Partito, alla massaia rurale.

Si diffonde poi il Federale sulla vita delle organizzazioni femminili del Partito - in esse compresa la fiorente brachia delle Giovani Fasciste - rilevando la necessità che esse viaggino sviluppando intensamente la loro benefica attività. Il Federale conclude assicurando: alle massaie rurali tutto l'appoggio delle gerarchie del Partito e ordinando il saluto al Duce.

Al commiato e le mete
Imprendo poi a parlare la segretaria provinciale delle massaie rurali, signorina Biasutti. Ella dopo aver ringraziato il Federale per il suo costante interessamento alle massaie rurali, ricorda come il Partito abbia dato vita ad un organismo che mira direttamente ed essenzialmente all'educazione delle classi rurali.

La nostra organizzazione è dunque - continua la segretaria -

Altre Cattedre del Littorio
Il convegno si è iniziato con un atto di fede cristiana - la Messa alla Basilica delle Grazie - e quindi con un rito d'amore e di concordia: la deposizione di una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra. Rito che si è poi rinnovato poco dopo alla Casa del Littorio con l'omaggio alla memoria dei Martiri della Causa fascista. Qui - e cioè nella ampia sala delle riunioni della Casa del Fascio - si è svolto il convegno.

Erano presenti il Segretario Federale di Udine, il Vice Segretario Federale, il Prof. Ugo Masotti, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, l'Ispezione provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, il segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il direttore della Federazione agricoltori. A capo delle massaie rurali c'era la loro segretaria provinciale. Prima dell'inizio del convegno è stato inaugurato il gagliardetto della Segreteria provinciale delle massaie rurali, offerto dalle cameriste udinesi. Era madrina la co. Elisa de Puppi Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile, e la benedizione al nuovo vessillo è stata impartita dal cappellano del Carmine. La significativa cerimonia si è svolta nella cripta dei Caduti fascisti. L'offerta del gagliardetto è stata fatta dalla Piccola Italiana Enrica Gerosa, con brevi parole dette con bella e simpatica disinvoltura; il gagliardetto è stato poi affidato alla portabandiera signorina Gisella Cinnello del gruppo massaie di Fagnana.

Apri il convegno il Segretario Federale, il quale, dopo aver ricordato come il Partito, vivamente ed attivamente si interessi alla attività che vanno svolgendo i Fasci Femminili, passa ad esporre i non facili compiti che spettano - con alte finalità morali - alle donne fasciste nella casa e fuori di essa. Mansioni delicate sono particolarmente affidate, dal Partito, alla massaia rurale.

Si diffonde poi il Federale sulla vita delle organizzazioni femminili del Partito - in esse compresa la fiorente brachia delle Giovani Fasciste - rilevando la necessità che esse viaggino sviluppando intensamente la loro benefica attività. Il Federale conclude assicurando: alle massaie rurali tutto l'appoggio delle gerarchie del Partito e ordinando il saluto al Duce.

Al commiato e le mete
Imprendo poi a parlare la segretaria provinciale delle massaie rurali, signorina Biasutti. Ella dopo aver ringraziato il Federale per il suo costante interessamento alle massaie rurali, ricorda come il Partito abbia dato vita ad un organismo che mira direttamente ed essenzialmente all'educazione delle classi rurali.

La nostra organizzazione è dunque - continua la segretaria -

Altre Cattedre del Littorio
Il convegno si è iniziato con un atto di fede cristiana - la Messa alla Basilica delle Grazie - e quindi con un rito d'amore e di concordia: la deposizione di una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra. Rito che si è poi rinnovato poco dopo alla Casa del Littorio con l'omaggio alla memoria dei Martiri della Causa fascista. Qui - e cioè nella ampia sala delle riunioni della Casa del Fascio - si è svolto il convegno.

Erano presenti il Segretario Federale di Udine, il Vice Segretario Federale, il Prof. Ugo Masotti, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, l'Ispezione provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, il segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il direttore della Federazione agricoltori. A capo delle massaie rurali c'era la loro segretaria provinciale. Prima dell'inizio del convegno è stato inaugurato il gagliardetto della Segreteria provinciale delle massaie rurali, offerto dalle cameriste udinesi. Era madrina la co. Elisa de Puppi Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile, e la benedizione al nuovo vessillo è stata impartita dal cappellano del Carmine. La significativa cerimonia si è svolta nella cripta dei Caduti fascisti. L'offerta del gagliardetto è stata fatta dalla Piccola Italiana Enrica Gerosa, con brevi parole dette con bella e simpatica disinvoltura; il gagliardetto è stato poi affidato alla portabandiera signorina Gisella Cinnello del gruppo massaie di Fagnana.

Apri il convegno il Segretario Federale, il quale, dopo aver ricordato come il Partito, vivamente ed attivamente si interessi alla attività che vanno svolgendo i Fasci Femminili, passa ad esporre i non facili compiti che spettano - con alte finalità morali - alle donne fasciste nella casa e fuori di essa. Mansioni delicate sono particolarmente affidate, dal Partito, alla massaia rurale.

Si diffonde poi il Federale sulla vita delle organizzazioni femminili del Partito - in esse compresa la fiorente brachia delle Giovani Fasciste - rilevando la necessità che esse viaggino sviluppando intensamente la loro benefica attività. Il Federale conclude assicurando: alle massaie rurali tutto l'appoggio delle gerarchie del Partito e ordinando il saluto al Duce.

Al commiato e le mete
Imprendo poi a parlare la segretaria provinciale delle massaie rurali, signorina Biasutti. Ella dopo aver ringraziato il Federale per il suo costante interessamento alle massaie rurali, ricorda come il Partito abbia dato vita ad un organismo che mira direttamente ed essenzialmente all'educazione delle classi rurali.

La nostra organizzazione è dunque - continua la segretaria -

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha seguito, tenuto al Collegio Arduvoscovile Bertoni, ove i Padri Stimulini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, danno un concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cignina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimunerava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parato, accolto dai battenti il prof. Masotti e il dott. Di Gasparo. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione adunata ex allievi salesiani, la Banda dell'Oratorio vi partecipò aggiungendo così gradito contributo al festeggiamento che si preparano a tutti rispondere il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio-Ossario, in piazza 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non hanno potuto vedere, perché assente da Udine per la manifestazione di